



Si quaeris

Anno 7 – Numero 1 – Gennaio 2011

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

PROGETTUALITÀ E PROGRAMMA PASTORALE DELLA CONFRATERNITA: UN BINOMIO POSSIBILE?

di

Nicola Giovine

Carissimi, nell'assemblea ordinaria dei confratelli del 7 novembre scorso è stato presentato il programma pastorale 2010-2011: il timone che guiderà il sodalizio nel prossimo futuro. Futuro sicuramente incerto se non fosse dettagliato e circoscritto dalle linee guida del programma. Programma che dovrebbe seguire le direttive diocesane, che per questo anno riguardano la progettualità, dopo aver percorso, nel biennio passato, le tappe dell'interiorità e della relazionalità. Progettualità significa tendenza a ideare e a programmare attività e progetti, che il Vescovo sottolinea e ricalca all'indirizzo di tutti per il coinvolgimento giovanile. Guarda caso è proprio il tema del raduno nazionale delle confraternite che si è tenuto a Roma lo scorso novembre. In generale questo binomio si realizza e si completa nell'affetto, nella relazione a 360 gradi, nel sociale e nella democratica visione di pensieri,

che la fede dovrebbe cementare, eliminando i pregiudizi che il caso comporta. È vero che alcune volte emergono rancori, frutto delle interpretazioni personali, ma questi non devono incidere negativamente nel progetto totale e

soprattutto nella "progettualità giovanile" della confraternita che, a mio parere, sembra accantonato perché di difficile realizzazione. Certo il "progetto" è molto impegnativo e il disinteresse di una buona parte del mondo giovanile non aiuta ma, se non si creano i presupposti e le basi di partenza, diventa molto difficile la sua realizzazione. L'obiettivo si dovrebbe raggiungere creando formazione

storico-spirituale a livello personale e comunitario in modo da consentire la maturità necessaria per affrontare queste tematiche. Purtroppo la realtà allontana i sogni e la progettualità potrebbe apparire appunto un sogno che potremmo trasformare in realtà



seminando oggi per raccogliere domani. Per me, programmare, progettare significa prepararsi a vivere in tutto e per tutto le tappe che determinano il cammino della confraternita che dovrebbe consentire una crescita personale da mettere a disposizione per la crescita comunitaria e viceversa. Passando all'aspetto tecnico, il programma rispecchia quelli precedenti: da evidenziare nel nuovo sono l'inaugurazione della nuova sede della confraternita, la giornata dedicata alla cassa pane di Sant'Antonio che è stata spostata nel primo giorno del triduo della tredicina e la chiusura del decennale del gemellaggio a settembre. Per quanto riguarda la giornata pro cassa pane di Sant'Antonio si è considerata l'esperienza positiva e la buona riuscita vissuta a giugno scorso. Gli altri due appuntamenti rientrano negli eventi straordinari, che saltuariamente arricchiscono la gloriosa storia del nostro sodalizio. Il primo, l'inaugurazione

dell'immobile di proprietà della confraternita che diventa di fatto la nuova sede, realizzando un sogno da molto tempo atteso. Diverse le amministrazioni che si sono impegnate nel sostenere i lavori di consolidamento e di completamento dello stabile. Il secondo, la chiusura dell'anno del decennale del gemellaggio che ricadrà nel mese di settembre 2011: il nostro sodalizio ospiterà la confraternita di Sant'Antonio della città di Zagarolo e ci vedrà impegnati nel realizzare delle attività inerenti a tale evento. Progettualità e programma pastorale confraternale sono un binomio possibile? Possono coesistere o sono due piani che non combaciano? Queste sono le domande che ci dobbiamo fare per darci delle risposte e per cambiare la tendenza e non cristallizzare il cammino del sodalizio.

INCONTRO ANNUALE DI SPIRITUALITÀ PER LE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI

di

Luigi Bisceglia

Domenica 12 Dicembre si è svolto, presso il Seminario Vescovile, l'incontro annuale di spiritualità per le Confraternite della Diocesi, presieduto dal nuovo responsabile, don Giovanni de Nicolo, il quale si è presentato a noi rievocando la sua vita sacerdotale ed in particolar modo il suo ultimo incarico come parroco a Terlizzi, sua città natia. Don Giovanni, nella sua premessa, ha soffermato la sua attenzione sulla nascita delle Confraternite, intese come associazioni pubbliche di fedeli, poste sotto la direzione superiore del delegato pontificio, che perseguono fini di culto, di religione e non di lucro. Ha sottolineato come le finalità specifiche delle Confraternite sono la formazione dei membri alla testimonianza della vita cristiana, in ordine soprattutto alla promo-



zione delle opere di carità, il divulgare il culto pubblico della Chiesa ed infine il coltivare atti di devozione in onore del proprio Santo protettore. Don Giovanni ha anche ricordato l'importanza della partecipazione agli appuntamenti pastorali promossi annualmente dalla Confederazione delle Confraternite d'Italia, il cui ultimo incontro, il XIX° Cammino di Fraternità, si è svolto a Roma il 13-14 Novembre u.s. ed ha testimoniato la comunione tra realtà diverse ma accomunate dagli stessi valori umani e cristiani che da sempre la Chiesa ci insegna. Il fine principale del Convegno Diocesano era quello di ascoltare le diverse esperienze vissute all'interno di ogni Confraternita. Dopo la preghiera iniziale, don Giovanni ha parlato della figura del profeta Giovanni

Battista e della Santità. Ha ricordato come la sua vita, il suo modo austero di predicare la venuta del Messia anche dinanzi alle incertezze degli uomini siano espressione di una fede “forte e rocciosa”. Prima di officiare la Santa Messa ci ha dato un tema: “La Santità e la Carità” e ha diviso noi partecipanti in 3 gruppi per discutere e riflettere sul tema assegnato. La sintesi degli interventi di ogni gruppo è stata letta al termine della Celebrazione dell’Eucarestia. E’ stato evidenziato come siano poche le iniziative di Solidarietà e vi sia una scarsa partecipazione dei giovani nelle Confraternite. Don Giovanni si è poi congedato con noi partecipanti con gioia, augurandosi maggiore partecipazione all’incontro prossimo. Tornato a casa ho ripensato a quanto discusso nel corso dell’incontro, in particolar modo alla scarsa presenza dei giovani confratelli ed ho anche riflettuto su quelle due parole: “Santità e Carità”. Per comprendere cosa significa Santità dovremmo forse chiederci: Chi sono i Santi? Per la chiesa: “I Santi sono un riflesso della luce di Dio, stelle che brillano nel firmamento della Chiesa. Nella loro vita terrena sono stati compartecipi della vita di Cristo



conformandosi alla Sua volontà in ogni cosa, divenendo veri amici del Signore. Ora in Cielo sono solidali con i loro fratelli che in terra si sforzano di vivere l’amore nella grazia di Dio.” Per quanto riguarda la definizione di Carità spirituale, significative sono le parole di San Paolo apostolo nella lettera ai Corinzi: “La Carità è paziente, è benigna, non è invidiosa la Carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode delle ingiustizie, non si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto sopporta. La Carità non avrà mai fine.” Secondo il mio modesto parere, se ciascuno di noi nel suo quotidiano e nel suo rapportarsi con gli altri, riuscisse a valorizzare più l’aspetto spirituale che quello materiale, a mettere in pratica gli insegnamenti cristiani, a far percepire la presenza di Dio in ogni nostro gesto, in ogni nostra parola, magari questa sarebbe la chiave giusta per riavvicinare i giovani alla fede, alla Chiesa e far ritornare le stesse confraternite ai valori e alle finalità iniziali, col tempo, mi auguro, solo dimenticate e non perdute.

“Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina tutti gli uomini” GV. 1,9.

Sono le Parole di San Giovanni che annunciano il mistero che riviviamo in questo Natale 2010. Celebrare il Santo Natale significa entrare nel mistero profondo della nascita di Gesù. Non basta rievocare questo evento avvenuto più di duemila anni or sono. Occorre soprattutto comprendere il significato di questa nascita per noi oggi. E’ la nascita di Dio che si fa nostro compagno di viaggio, che condivide la nostra vita. Quel bambino che nasce ci interpella e ci coinvolge come la luce. E’ l’immagine della luce che ricorre molte volte nella Liturgia di Natale. La venuta di Gesù illumina la nostra esistenza. Lasciamoci raggiungere dalla Sua luce. Gli atteggiamenti per accogliere la luce sono quelli dell’attesa vigilante a cui fa riscontro il dono della salvezza di Gesù, proprio come i pastori, i quali mettono poi a disposizione di altri la luce di quel bambino che hanno adorato.

L’augurio è che nella normalità delle situazioni, liete o tristi, in cui siamo immersi, ci lasciamo stupire della luce del Cristo, condividendola mediante la parola affabile, vera e lieta, con chi ci vive accanto. Con l’auspicio che questo messaggio giunga a tutti i confratelli, perché attraverso la partecipazione ai riti del Natale, nella chiesa frequentata dalla confraternita, possiamo, a imitazione della Vergine Maria, generare il Cristo in tanti fratelli.

Sac Giovanni de Nicolo
Direttore dell’ufficio confraternite

NATALE 2010 - NUOVO ANNO 2011



*Tu ci sei necessario,
o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero
e per camminare nella speranza e nella gioia
sulla nostra via faticosa,
fino all'incontro con te atteso,
con te amato, con te benedetto nei secoli.
Amen.*

(Paolo VI°)

Natale è la risposta di Dio a questa nostra implorante attesa;

accogliamo il Signore Gesù nella nostra vita.

Ti sia amico, fratello, compagno di viaggio in ogni giorno del tuo cammino.

E' questo il mio fraterno augurio.

Pregiamolo con le parole ed il cuore di Sant'Antonio:

*Dolce Gesù, che cosa vi è di più soave di te?
Il ricordo di te è più dolce di ogni cosa;
il tuo nome è felicità e porta vera salvezza.
Chi sei tu, o Gesù?
Tu sei il nostro Salvatore, il nostro Redentore.
E come ci hai dato la fede, nostra prima dolcezza,
donaci anche la speranza e la carità,
così che vivendo e morendo in esse,
possiamo infine giungere a te.
Per le preghiere della Madre tua,
o benedetto nei secoli.*

(Sant'Antonio di Padova)

BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO

Con gioia e tanta fraternità

Fra Luciano Marini



Si quaeris

Foglio Informativo Confraternale

Redazione:

*don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,
Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de
Felice, Salvatore Resta (prioro)*